

Doc. LXXX-*bis*
n. 1

RELAZIONE

CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE LINGUE INDICATE ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 15 DICEMBRE 1999, N. 482, DIFFUSE ALL'ESTERO E ALLA DIFFUSIONE ALL'ESTERO DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANE

(Anno 2004)

(Articolo 19, comma 3, della legge 15 dicembre 1999, n. 482)

Presentata dal Ministro degli affari esteri
(D'ALEMA)

Comunicata alla Presidenza l'11 luglio 2006

Premessa

Ai sensi dell' Art. 1. della Legge 15 dicembre 1999, n. 482 recante "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", la lingua ufficiale della Repubblica è l'italiano. La Repubblica, che *valorizza il patrimonio linguistico e culturale della lingua italiana*, promuove *altresì la valorizzazione delle lingue e delle culture tutelate dalla Legge in questione*, vale a dire quelle delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo.

Inoltre, come previsto dall'art. 19, " La Repubblica promuove, nei modi e nelle forme che saranno di caso in caso previsti in apposite convenzioni e perseguendo condizioni di reciprocità con gli Stati esteri, lo sviluppo delle lingue e delle culture di cui all'articolo 2 diffuse all'estero, nei casi in cui i cittadini delle relative comunità abbiano mantenuto e sviluppato l'identità socio-culturale e linguistica d'origine".

In questo contesto, come previsto dal secondo comma del succitato art. 19, il Ministero degli Esteri "promuove le opportune intese con altri Stati, al fine di assicurare condizioni favorevoli per le comunità di lingua italiana presenti sul loro territorio e di diffondere all'estero la lingua e la cultura italiane". Una Relazione sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 19 viene presentata annualmente al Parlamento.

Attività di diffusione della lingua italiana all'estero

E' la Direzione Generale per la Promozione Culturale (DGPCC) competente per le attività di diffusione della lingua italiana all'estero e nel 2004 esse si sono articolate attraverso gli interventi che si indicano di seguito.

- Diffusione e rafforzamento dell'insegnamento dell'italiano all'estero, mediante l'invio di lettori di nomina ministeriale presso Università straniere, o attraverso l'erogazione di contributi per l'istituzione o il funzionamento di cattedre d'italiano presso Università straniere. I lettori attivi presso le Università straniere sono 276, mentre i contributi erogati sono stati 138 in 58 Paesi, per un importo di spesa complessivo di 1.154.910 euro.

- Formazione e aggiornamento degli insegnanti d'italiano all'estero a livello universitario, mediante la realizzazione di appositi corsi e seminari organizzati in loco da Università straniere con il contributo finanziario del Ministero; nel 2004 sono stati erogati a tal fine 37 contributi per l'importo di euro 196.100.

- Concessione di premi e contributi alla traduzione e pubblicazione in lingue straniere di opere italiane letterarie e scientifiche, realizzate preferibilmente nell'ambito di progetti mirati su base pluriennale. Nell'esercizio finanziario 2004 sono stati assegnati 167 incentivi per un totale di 492.800 euro.

- Il supporto alle istituzioni certificate – università, scuole, associazioni, Istituti italiani di Cultura – nella loro funzione di diffusori della lingua e cultura italiana, con l'invio di testi scolastici, serie ragionate di materiale librario e multimediale, biblioteche tipo, ecc. La spesa sostenuta nel 2004 per tali attività è stata di circa 716.000 euro.

- Organizzazione di manifestazioni culturali nel settore della lingua italiana. Evento di particolare rilievo è stato lo svolgimento della IV Settimana della lingua italiana nel mondo (18-23 ottobre 2004) con l'organizzazione di oltre 1000 iniziative in più di 70 Paesi,

e anche una videoconferenza a Roma in collegamento con sette sedi estere.

- È stato altresì assicurato un sostegno finanziario per la partecipazione dell'editoria italiana a importanti manifestazioni internazionali in tale settore, quale la XVIII Fiera Internazionale del Libro di San Paolo e la XXX Fiera Internazionale di Buenos Aires.

Sostegno alle minoranze linguistiche

Quale forma di concreto sostegno alla minoranza linguistica croato-molisana, sono state acquistate nel 2004, per un valore di 7.800 euro, 300 copie della pubblicazione, realizzata dalla Fondazione "Agostina Piccoli", "La grammatica del croato-molisano", destinate al successivo invio all'Istituto di Cultura di Zagabria e ai lettori di italiano istituiti presso le Università croate.

Scuole italiane e sezioni bilingui di scuole straniere all'estero

Di grande rilievo ai fini di assicurare condizioni favorevoli per le comunità di connazionali, o comunque di lingua italiana, presenti all'estero, e per diffondere all'estero la lingua e la cultura italiana, come previsto dall'art. 19 comma 2 della Legge 482 del 1999, sono le attività che la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale svolge per assicurare la gestione delle scuole italiane e delle sezioni bilingui di scuole straniere all'estero.

In tal senso, si può osservare come le attività istituzionali, per propria natura, concorrono alla finalità di tutela delle minoranze linguistiche, anche se la legge n. 482/1999 - mirata a tutelare le comunità alloparlanti presenti in Italia - qui consente solo di rimarcare interventi di tipo speculare, o comunque in senso più generale mirati alla integrazione e al multiculturalismo.

In tale quadro, e nello spirito del dettato dell'art. 6 della Costituzione, la Direzione Generale per la Promozione Culturale ha operato in modo da favorire all'interno delle scuole italiane all'estero il dialogo e la tutela di quei gruppi che si presentano comunque meritevoli di una opportuna azione interculturale. A detto fine è proseguito quindi il sostegno al rafforzamento dell'educazione bilingue e pluriculturale, in entrambi i fondamentali settori di intervento (scuole di diritto italiane, statali o private paritarie; scuole di diritto non italiano, ma che accolgono scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali). Particolare è stato inoltre il sostegno che in vario modo si è cercato di fornire alle Scuole Europee (costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE).

All'interno della rete scolastica all'estero (composta da 169 scuole italiane e 109 sezioni italiane presso scuole straniere, e presso le scuole europee, per un totale di 278 istituzioni) si è dunque incrementata la già forte presenza di studenti stranieri, che ha raggiunto nel 2004 una percentuale di oltre l'80% del totale delle presenze (su un totale di oltre 34.000 iscritti).

La stessa autonomia scolastica ha confermato la dimensione interculturale propria degli Istituti scolastici italiani all'estero, a cui si è venuto affiancando lo sviluppo della ricerca nel campo dell'apprendimento multilingue. Attualmente, le nostre scuole all'estero interagiscono con le altre istituzioni, agenzie culturali e imprese italiane e straniere, attivando una rete di rapporti e di sinergie idonee a sviluppare negli studenti conoscenze, competenze e opportunità anche al di fuori dei rispettivi Paesi. L'attuazione della Riforma scolastica prevista dalla L. 53/2003 (conferimento della parità alle istituzioni scolastiche) è proseguita anche nel 2004. A tal fine sono state incrementate le risorse per una migliore qualificazione della presenza scolastica italiana nei vari Paesi, attraverso specifiche iniziative di aggiornamento (formazione in servizio) *on line* nei confronti dei docenti, in accordo con il Ministero dell'Istruzione.

In materia di scuole di diritto non italiano, o in altri termini di intese e accordi per il settore dell'istruzione, va in primo luogo segnalato lo *Scambio di lettere* sottoscritto il 26 luglio 2004 fra il Governo della Repubblica Federale di Germania e il Governo della Repubblica italiana relativo alla istituzione di sezioni internazionali ad

opzione tedesca. Si tratta di un risultato di rilievo, in quanto consente di migliorare in una solida logica di sistema i rapporti con la Germania su tale punto, rendendo meno complesse trattative per ulteriori sviluppi delle sezioni bilingui anche in *lander* difficili, come quelli del Baden-Württemberg. Con tale azione si confida di riuscire a tutelare davvero le “minoranze linguistiche”, che qui sono proprio quelle italiane.

Risultato di sistema è anche quello conseguito in Albania, con la messa a punto definitiva del progetto Illiria. In base ad esso l'interesse per l'italiano si è esteso in ulteriori scuole albanesi, coinvolgendone ben 62, contestualmente al significativo sviluppo di iniziative collaterali (scambi di docenti, piani di aggiornamento, borse di studio).

Si è avviato anche un indispensabile perfezionamento della collaborazione esistente con la Svizzera, per migliorare ulteriormente il funzionamento del Liceo svizzero-italiano di Zurigo, mentre ha conosciuto ulteriore impulso — per gli Stati Uniti — il progetto *Advanced Placement Program*, attivato con il nostro sostegno per l'inserimento della lingua italiana come lingua curriculare in 500 scuole secondarie del Paese (con relativi crediti per l'iscrizione presso le Università americane). Sono infine state avviate iniziative bilingui in Serbia, da perfezionarsi mediante accordi successivi. Una intesa per l'istituzione di una sezione bilingue di livello elementare e medio con possibilità di estensione al livello secondario superiore è stato sottoscritto con il Messico. Si è inoltre avviato, per un'auspicabile futura definizione, un Accordo Quadro con la Spagna per sezioni bilingui nelle scuole secondarie.

Infine, si è provveduto all'erogazione di contributi per l'attivazione e il mantenimento di cattedre di italiano presso le scuole straniere (n°261), per la concessione di borse di studio ad alunni meritevoli (n°67) e per viaggi di studio in Italia (n° 568). In tal modo è stato sostenuto il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui, nonché delle sezioni bilingui presso scuole straniere, prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Bosnia, Croazia, Georgia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia Montenegro, Ucraina, Ungheria) nonché in Europa (Austria, Turchia, Germania, Grecia, Olanda, Spagna, Islanda), Africa (Algeria,

Camerun e Sudan) e in alcuni Paesi dell'America (Canada, Cile, Costa Rica, Perù, Stati Uniti) e in Asia (Cina, India, Indonesia e Libano).

In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti stranieri di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui e di diffusione della lingua italiana nelle scuole straniere in area europea (Austria, Albania, Bosnia, Bulgaria, Cipro, Croazia, Francia, Gran Bretagna, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca, Romania e Slovenia). Alcune iniziative di aggiornamento sono state peraltro intraprese a favore del personale docente in America (Argentina, Brasile, Cile, Messico e Perù) e in Asia (Iran e Libano).